

Casaccia

Nei primi mesi del 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato SO.G.I.N. allo smantellamento dei serbatoi interrati degli effluenti liquidi radioattivi ("Waste A & B") dell'impianto OPEC1. E' in corso l'allestimento dell'edificio di contenimento per lo smantellamento dei serbatoi.

Relativamente al progetto di deposito temporaneo in sito (OPEC2), conversione a deposito di edificio esistente, sono state completate le opere civili in regime di certificazione ISPRA. Si è ottenuto il 5 maggio 2011, tramite Conferenza dei Servizi, il Nulla Osta di cat. A all'impiego dell'edificio OPEC2, come deposito per rifiuti contaminati da plutonio provenienti dallo smantellamento delle Scatole a Guanti. E' in corso la committenza per la realizzazione dei sistemi a servizio dell'edificio.

Alla fine del 2010, a valle del Decreto del MSE del 6 dicembre 2010, è stata smantellata la prima scatola a guanti (SaG) dell'impianto Plutonio (IPU) con valore di "prova a caldo" nell'ambito del programma di smantellamento delle restanti 55 SaG, previsto a partire da fine 2011. Nel mese di agosto 2011 è stato inviato ad ISPRA il Piano Operativo per lo smantellamento delle 55 SaG. Le SaG sono state impiegate in passato per la manipolazione di uranio e plutonio destinati alla fabbricazione di combustibile MOX.

Prosegue il condizionamento e il trattamento dei rifiuti presenti presso gli impianti OPEC e IPU.

Bosco Marengo

Per l'impianto di Bosco Marengo, secondo quanto riferito dalla Società, so rilevano le condizioni per un rapido completamento delle attività di *decommissioning*. A valle dell'autorizzazione alla prima fase di disattivazione (conseguita con Decreto Ministeriale del 9 dicembre 2008), relativa alle attività di smantellamento dell'impianto ed alla gestione dei rifiuti già presenti e di quelli che verranno prodotti, incluso l'esercizio del deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi, SO.G.I.N. ha presentato ad ISPRA documenti legati a specifici progetti, piani operativi o procedure presenti nell'atto di approvazione allegato al Decreto.

In particolare:

- Smantellamento del sistema di ventilazione ed ausiliari (il Piano Operativo è stato approvato da ISPRA nel mese di luglio 2011);

- Manutenzione degli *overpacks* stoccati nel locale BLD 8 (l'approvazione del RPP è prevista entro la fine del 2011).

È stato completato l'adeguamento dell'edificio BLD11 a deposito ed è in fase di completamento la redazione del Piano particolareggiato (l'invio ad ISPRA è previsto entro la fine del 2011) relativo all'adeguamento del locale B106 a deposito temporaneo.

Ad aprile 2009 Ispra ha approvato il nuovo Regolamento di Esercizio dell'impianto.

Trisaia

Nel mese di luglio 2011 è stata presentata al MSE ed alle altre Amministrazioni interessate, l'istanza per la disattivazione completa dell'impianto ("Piano Globale di disattivazione", "Stato dell'impianto", "Piano delle Operazioni").

Le principali attività che SO.G.I.N. sta svolgendo, nell'ambito della Licenza di Esercizio, sono di seguito riportate:

- nell'ambito del progetto SIRIS (Sistemazione Rifiuti Solidi) sono continuate le attività di caratterizzazione e trattamento tramite supercompattazione e *grouting* dei rifiuti a media e bassa attività prodotti nelle attività pregresse. In particolare sono stati svuotati tutti i 18 container contenenti i rifiuti metallici ed il materiale è stato infustato per essere poi avviato poi alla caratterizzazione radiologica. Ad agosto 2011 è stato richiesto ad ISPRA l'autorizzazione per il trattamento di ulteriori 3 container;
- l'ISPRA, nel dicembre 2010, ha emesso l'Atto di approvazione del progetto di cementazione dell'impianto di solidificazione del "Prodotto Finito". Lo scorso marzo 2011 si è ottenuto il Decreto MATTM per il progetto di cementazione dell'impianto di solidificazione del "Prodotto Finito" (nel frattempo è stato richiesto al Comune di Rotondella il permesso di costruire).
A luglio 2011 è stato emesso il bando di gara per l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto di cementazione della soluzione liquida radioattiva e dell'edificio deposito per lo stoccaggio temporaneo di manufatti cementati / cask.
- è stato completato il progetto esecutivo per la Bonifica della Fossa 7.1, in tale fossa dell'impianto, durante il pregresso esercizio. sono stati immobilizzati in un blocco di cemento interrato (6 x 6 x 1.5 m) i fusti contenenti i rifiuti radioattivi. E' previsto a breve l'avvio del cantiere per le operazioni di scavo attorno al

monolite di cemento. Nel mese di luglio 2011, è stato presentato a ISPRA l'RPP relativo alla fase 3 della Bonifica della Fossa 7.1.

- è terminata la partita 1 riguardante la progettazione per la "sistemazione a secco del combustibile *Elk River*". Nel mese di luglio 2011 è stato presentato all'ISPRA l'RPP relativo allo stoccaggio a secco del combustibile.

Il 24.03.2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il Decreto di Compatibilità Ambientale per il Progetto dell'Impianto di Condizionamento del Prodotto Finito (ICPF).

Procedure di V.I.A.:**QUADRO DI SINTESI 2009 - 2010**

	AZIONI DI COMPETENZA SO.G.I.N.		ISTRUTTORIA DI VIA	
SITO/PROGETTO	Invio Studio di Impatto Ambientale	Invio integrazioni su richieste specifiche del MATTM	Azioni di competenza Regionale	Azioni di competenza MATTM
			Parere Regionale	Decreto di Compatibilità Ambientale
Caorso Decommissioning	22/12/2003	Completato il 7.11.2005	Parere "favorevole con prescrizioni", emesso con Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2007/1044 del 9 luglio 2007	Decreto di Compatibilità Ambientale con "Giudizio favorevole con prescrizioni" emanato il 31.10.2008
Garigliano Decommissioning	06/06/2003	Completato il 2.11.2005. Invio di ulteriore documentazione e il 14.11.2008	La Regione Campania si è espressa parzialmente solo in merito alla demolizione del camino	A novembre 2009 si è ottenuto il Decreto di compatibilità ambientale (VIA)
Latina Decommissioning	24/11/2003	Completato il 23.12.2005	Istruttoria sospesa a seguito delle lettere SO.G.I.N. Prot n. 36046 del 26/11/2008 e n. 37830 del 11/12/2008 ----	Nel settembre 2011 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha comunicato di aver firmato il Decreto di Compatibilità Ambientale per la Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito della Centrale Nucleare di Borgo Sabotino - Latina (Fase 1).
	Iter di VIA sospeso con lettera SO.G.I.N. - Prot. N.37830 dell'11/12/2008 Nel mese di novembre 2009 è stata presentata la nuova revisione della VIA relativamente alla Centrale di Latina.			
Trino Decommissioning	04/09/2003			Decreto di Compatibilità Ambientale emanato il 24/12/2008
Saluggia CEMEX-Cementazione di rifiuti radioattivi liquidi dell'impianto EUREX di Saluggia	24/10/2005	Completato il 10/8/2006	Parere "favorevole con prescrizioni", emesso con Delibera di Giunta della Regione Piemonte 19-2351 del 13.3.2006	Decreto di Compatibilità Ambientale emanato il 19/09/2008
Itrec ICPF	05/03/2009			Il 24.03.2011 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il Decreto di Compatibilità Ambientale per il Progetto dell'Impianto di Condizionamento del Prodotto Finito (ICPF).

La gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari

I programmi per la sistemazione del combustibile irraggiato

Come illustrato nel precedente referto, SO.G.I.N., nell'ambito della commessa nucleare, deve provvedere alla sistemazione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari:

- conferiti da Enel, in relazione all'esercizio delle quattro centrali nucleari italiane, ora in via di smantellamento, e della centrale nucleare di *Creys-Malville* in Francia, di cui Enel deteneva il 33%;
- affidati da ENEA, in quanto derivanti dall'esercizio degli impianti del ciclo del combustibile.

Per parte delle materie nucleari presenti presso i siti ex ENEA, SO.G.I.N. ha intrapreso contatti con il DOE (Dipartimento dell'Energia americano), nell'ambito del programma GTRI *Global Threat Reduction Initiative*), avviato nel 2004, per il rimpatrio in USA di materie nucleari.

Nel dicembre 2010 il DOE ha effettuato una visita presso tutti gli impianti per meglio valutare lo stato delle materie e delle strutture presenti sugli stessi. DOE e Sogin stanno, inoltre, verificando alcune fasi operative propedeutiche al rimpatrio. Nei siti sono presenti in totale circa 12 kg di plutonio e circa 1 t di uranio. Di dette quantità, il DOE ha espresso parere favorevole al rimpatrio di circa 10 kg di plutonio e di circa 230 kg di uranio. I materiali nucleari contenenti torio non rientrano nel programma GTRI *Gap removal*.

Per la maggior parte del combustibile irraggiato delle centrali italiane, i programmi prevedono di portare a termine le attività di riprocessamento coperte dai contratti stipulati, a suo tempo, con la *British Nuclear Fuel Limited* (BNFL). In base all'*Energy Act* del 2004, tutti gli asset e i contratti di BNFL sono stati trasferiti alla *Nuclear Decommissioning Authority* (NDA). La gestione dei contratti è stata successivamente affidata da NDA a *International Nuclear Service* (INS). Il combustibile oggetto di questi contratti è in fase di trattamento presso lo stabilimento di Sellafield in Inghilterra che, dal 24 novembre 2008, è gestito dal consorzio *Nuclear Management Partners Ltd* costituito da *URS Washington Division*, AMEC ed AREVA. Il restante combustibile irraggiato è stato destinato al riprocessamento presso l'impianto di La Hague (Francia) in base all'accordo intergovernativo tra Francia e Italia sottoscritto a Lucca il 24/11/2006 e al successivo contratto di riprocessamento fra SO.G.I.N. e AREVA NC del 27 aprile 2007. Per primo è stato inviato in Francia il

combustibile della centrale di Caorso, relativamente al quale l'ultimo trasporto è avvenuto a fine giugno 2010. Il trasporto del restante combustibile, stoccato presso il deposito Avogadro di Saluggia, è iniziato nel 2011 e sono stati effettuati due trasporti, uno a febbraio ed uno a maggio, con i quali sono stati trasferiti 36 dei 52 elementi cruciformi di Trino. Il terzo trasporto, previsto nella prima metà di luglio 2011, è stato sospeso dal Ministero dell'Interno a causa delle consistenti dimostrazioni avute in Val di Susa per l'apertura dei cantieri TAV. Su richiesta delle stesse Autorità è stata avviata la verifica di un percorso alternativo alla Val di Susa per il trasferimento in Francia del combustibile: ciò porterà a probabili ritardi ed inevitabili costi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal contratto stipulato con AREVA nel 2007.

Il 30 aprile 2008 è stato firmato il protocollo tra SO.G.I.N. ed EdF che ha reso operativa l'opzione per il cosiddetto "riprocessamento virtuale" consistente nella cessione a SO.G.I.N., presso l'impianto di La Hague, della quantità di plutonio corrispondente al costo di 173,15 milioni di euro. In via provvisoria e in attesa dell'integrazione del decreto 26 gennaio 2000, l'AEEG, con la delibera 57/09, ha riconosciuto l'inclusione dei suddetti costi nel perimetro degli oneri nucleari, in aderenza a quanto previsto dalla direttiva ministeriale 28 marzo 2006.

Va osservato che la stessa delibera dell'AEEG nella parte relativa ai "Considerato che" ricorda che:

- "la Direttiva ministeriale 28 marzo 2006 prevedeva che la SO.G.I.N. provvedesse a sottoporre a riprocessamento all'estero il combustibile nucleare irraggiato, ove fattibile sotto il profilo tecnico e conveniente sotto il profilo economico, collocato: a) presso le centrali nazionali nucleari di Caorso, e Trino Vercellese e, per alcune sue frazioni, presso gli impianti nazionali del ciclo del combustibile nucleare e presso i siti di stoccaggio ubicati sul territorio nazionale; b) presso la centrale elettronucleare di *Creys Malville* in Francia, per la frazione di proprietà della società SO.G.I.N. Spa";
- le disposizioni della direttiva ministeriale 28 marzo 2006, relativamente al riprocessamento del combustibile di *Creys Malville*, necessitano di una integrazione al decreto 26 gennaio 2000, che risulta in via di definizione presso i Ministeri competenti;
- i costi sostenuti dalla SO.G.I.N. relativamente al combustibile di *Creys Malville* sono comunque riferibili ad impegni assunti anteriormente all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 79/99, impegni contenuti nell'atto di conferimento Enel / SO.G.I.N., ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del medesimo Decreto legislativo.

- il 30 aprile 2009 S.O.G.I.N. ha firmato un contratto con AREVA per la gestione del plutonio presso l'impianto di *La Hague*, considerando la possibilità, per entrambe le parti, di ricercare eventuali operatori interessati al riutilizzo del plutonio nella fabbricazione di elementi di combustibile ad ossidi misti. Il contratto prevede che le quantità di plutonio non riutilizzate entro il 31 dicembre 2021 dovranno rientrare in Italia entro il 31 dicembre 2025.

Ad aprile 2011, AREVA ha preso il titolo di proprietà di 783 kg di plutonio fissile sui circa 3000 kg totali. Di seguito si riporta lo stato dell'arte dei contratti concernenti la gestione del combustibile irraggiato e delle materie nucleari.

I contratti di riprocessamento con la NDA (Nuclear Decommissioning Authority)

- Contratto, pre '77, per il combustibile del Garigliano

Il contratto del tipo "a prezzo fisso", stipulato il 25 novembre 1968, ha coperto il riprocessamento di 44,3 tonnellate di uranio (201 elementi di combustibile). Tale contratto non prevede il rientro dei residui radioattivi del riprocessamento ma solamente dell'uranio e del plutonio. La quota parte di uranio e plutonio derivata dal riprocessamento del combustibile delle prime due campagne di spedizione in Gran Bretagna è stata riutilizzata nella fabbricazione di altro combustibile, mentre i quantitativi derivati dal riprocessamento delle ultime 13,6 tonnellate di uranio sono stoccati presso gli impianti NDA di *Sellafield*: attualmente lo stoccaggio è previsto fino a gennaio 2012.

- Contratto, pre '77, per il combustibile di Trino

Il contratto, stipulato il 23 ottobre 1974, prevede il riprocessamento di 24,2 tonnellate di uranio (78 elementi di combustibile). Questo quantitativo di combustibile, già a suo tempo trasportato in Inghilterra, verrà riprocessato, in base alle previsioni aggiornate elaborate da INS, dopo il 2011.

Il contratto è del tipo "a prezzo fisso", con la maturazione della seconda e ultima quota (80%) di prezzo avale dell'avvenuto riprocessamento.

Non è previsto il rientro dei residui radioattivi derivanti dal processo, ma del solo uranio e plutonio contenuti nel combustibile che potranno essere stoccati provvisoriamente presso gli impianti NDA.

Il contratto attuale prevede lo stoccaggio per i cinque anni successivi al riprocessamento.

Contratto relativo al combustibile di Latina

Tutto il combustibile relativo a questo contratto (573 tonnellate per 50.326 elementi di combustibile), stipulato il 26 luglio 1979, è stato riprocessato e attualmente è in corso il trattamento dei rifiuti radioattivi. Il contratto, per la parte riguardante il condizionamento dei rifiuti, è del tipo "*Cost plus*" e la gestione economica avviene mediante l'emissione annuale da parte della INS della previsione di spesa. Il contratto prevede la restituzione dei rifiuti radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività), certificati da *Lloyd's Register* e dell'uranio e del plutonio recuperati; attualmente per le materie nucleari è previsto lo stoccaggio fino a marzo 2011. Lo stesso contratto prevede la possibilità di rinegoziare l'accordo oltre tale periodo.

Contratto "Service Agreement" (SA)

Il contratto, stipulato il 24 gennaio 1980, prevede il riprocessamento di 105 tonnellate di uranio del combustibile nucleare delle centrali di Trino e Garigliano. Il contratto, del tipo "*Cost plus*", è stato stipulato insieme ad altre compagnie elettriche europee e giapponesi.

La gestione del contratto avviene attraverso comitati tecnici-economici decisionali. Delle 105 tonnellate previste, 51,7 tonnellate di uranio, del combustibile di Trino, sono state inviate a *Sellafield* in Inghilterra prima del 1993. Le restanti 53,3 tonnellate di uranio, del combustibile del Garigliano, sono state inviate a *Sellafield* negli anni 2003-2005.

La gestione economica del "*Service Agreement*" avveniva mediante una previsione di spesa documentata emessa annualmente da BNFL.

A seguito di trattative avute nel 2002 con BNFL per la trasformazione di questo contratto dal tipo "*Cost Plus*" al tipo "*Fixed Price*", a luglio 2003 è stato firmato, tra la BNFL, SO.G.I.N. e altre compagnie elettriche, un accordo di "*Risk Sharing*" che ha comportato il pagamento di un premio a copertura degli aumenti dovuti a imprevisti, inclusi gli incrementi già definiti.

Il contratto prevede la restituzione di tutti i residui radioattivi prodotti dal processo (bassa, media e alta attività) oltre alla restituzione dell'uranio e del plutonio recuperati; per le materie nucleari il contratto prevede lo stoccaggio per un periodo di sei mesi presso l'impianto di *Sellafield*.

Ottimizzazione dei residui con riduzione dei volumi

A seguito dell'offerta di NDA - relativa alla sostituzione dei rifiuti a media e bassa attività con minori quantità, radiologicamente equivalenti, di rifiuti ad alta attività -, S.O.G.I.N. ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas le proprie valutazioni tecnico-economiche in previsione di un atto di indirizzo in proposito. Il 10 agosto 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso la direttiva che assegna a SO.G.I.N. il compito di negoziare un contratto con NDA e di gestire il rientro dei residui nei tempi di disponibilità del Deposito Nazionale.

In relazione a tutti i contratti in essere con NDA ed ai necessari futuri servizi per il rientro in Italia dei residui vetrificati, sono in corso trattative tecnico economiche con INS per la definizione di questi con contratti a costo fisso da firmare alla stessa data.

Le attività di stoccaggio a secco del combustibile di Elk-River

Sono in corso le attività per la fornitura dei contenitori metallici (*cask dual purpose*) per lo stoccaggio a secco e l'eventuale trasporto del combustibile irraggiato di Elk-River.

Contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività per le Centrali

Nell'ambito del contratto per la fornitura di contenitori per rifiuti radioattivi a bassa e media attività, si segnala il completamento della progettazione, della qualificazione, nonché dell'avvio delle consegne di 900 contenitori cilindrici (da 440 litri) e 180 contenitori prismatici.

PAGINA BIANCA

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (SOGIN Spa)

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Quadro generale

Gli indirizzi governativi

Sogin svolge le attività di decommissioning attenendosi agli indirizzi emanati dal Ministro delle attività produttive con decreto del 2 dicembre 2004. Questi indirizzi stabiliscono:

1. il completamento degli adempimenti previsti nei contratti di riprocessamento sottoscritti a suo tempo con British Nuclear Fuel Ltd e passati nel novembre 2008 a Nuclear Decommissioning Authority (NDA), che li gestisce per il tramite di International Nuclear Service (INS);
2. la possibilità di riprocessare all'estero il restante combustibile irraggiato e/o il suo temporaneo immagazzinamento in appositi contenitori a secco nei siti delle centrali;
3. il rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le installazioni nucleari (gli impianti del ciclo del combustibile e le centrali per la produzione di energia elettrica) entro 20 anni.

Nel corso del 2009 i predetti indirizzi sono stati integrati con la direttiva del 10 agosto 2009 emanata dal Ministro dello sviluppo economico. Tale direttiva riguarda il rientro in Italia dei rifiuti radioattivi, condizionati e pronti per essere immagazzinati nel deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, derivanti dal riprocessamento in Gran Bretagna del combustibile irraggiato a suo tempo inviato dall'Italia allo stabilimento di Sellafield. In particolare, la direttiva incarica Sogin di definire un accordo con NDA per la sostituzione dei residui di media

e bassa attività con un minor volume di residui, radiologicamente equivalenti, di alta attività. La stessa direttiva chiede, inoltre, alla Società di promuovere i necessari accordi per adeguare la tempistica di rientro alla disponibilità del deposito nazionale.

Le novità legislative in tema di sviluppo dell'energia nucleare

Il 31 luglio 2009 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la legge 23 luglio 2009, n. 99 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia". Questo provvedimento, tra l'altro, ha previsto:

1. l'istituzione dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare;
2. la definizione dei criteri per l'individuazione e la localizzazione dei siti per nuovi impianti nucleari connessi con la produzione di energia elettrica;
3. la ridefinizione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti pubblici operanti nel settore nucleare, fra cui Sogin, di cui ha previsto il commissariamento.

In attuazione della predetta legge, con successivo DPCM del 16 agosto 2009, registrato alla Corte dei Conti il 16 settembre 2009, sono stati nominati per la durata di nove mesi il commissario, Francesco Mazzuca, e i due vice commissari, Giuseppe Nucci e Claudio Nardone. Successivamente, con DPCM del 13 maggio 2010, gli incarichi di commissario e di vice commissario, conferiti

rispettivamente a Francesco Mazzuca e a Giuseppe Nucci, sono stati prorogati per la durata di due mesi dalla data del decreto stesso. Nello svolgimento delle loro funzioni, il commissario e i vice commissari dovranno:

- attenersi agli obiettivi e alle direttive dell'atto di indirizzo strategico del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze previsto dalla citata legge 99/09;
- elaborare un programma pluriennale per la gestione e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e per lo smantellamento degli impianti nucleari dismessi;
- impostare una strategia per la messa in sicurezza e lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi delle diverse categorie, definendo le caratteristiche tecniche e operative dei sistemi di stoccaggio e dei relativi siti.

Il predetto atto di indirizzo strategico, oltre a ridefinire i compiti e le funzioni di Sogin, deve prevedere le modalità per disporre il conferimento di beni o rami di azienda di Sogin a una o più società, partecipate dallo Stato in misura non inferiore al 20%, operanti nel settore energetico.

Alla data del 14 giugno 2010 il decreto di istituzione dell'Agenzia per la Sicurezza Nucleare non è stato ancora emanato.

Il 31 maggio 2010 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legge n. 78 che al comma 23 dell'art. 7 dispone, in particolare, quanto segue: "Per

garantire il pieno rispetto dei principi comunitari in materia nucleare, i commi 8 e 9 dell'articolo 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99 sono abrogati, fatti salvi gli effetti prodotti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Entro 30 giorni decorrenti dalla medesima data è ricostituito il Consiglio di amministrazione della Sogin S.p.A., composto di 5 membri. La nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Sogin S.p.A. è effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico".

L'8 marzo 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 recante "Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché delle misure compensative e delle campagne informative al pubblico, ai sensi dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99".

In particolare, l'art. 26 del medesimo provvedimento individua Sogin quale "soggetto responsabile della disattivazione degli impianti a fine vita, del mantenimento in sicurezza degli stessi, nonché della realizzazione e dell'esercizio del Deposito nazionale e del Parco Tecnologico". Il deposito nazionale e il parco tecnologico ex art. 2, comma 1, lettera i) sono "destinati allo

smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività derivanti da attività industriali, di ricerca e medico-sanitarie e dalla pregressa gestione di impianti nucleari e all'immagazzinamento a titolo provvisorio di lunga durata, dei rifiuti ad alta attività e del combustibile irraggiato provenienti dall'esercizio di impianti nucleari, compresi i rifiuti derivanti dalla pregressa gestione di impianti nucleari".

Sogin, ex art. 25, comma 3, realizzerà il parco tecnologico, comprensivo del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e delle strutture tecnologiche di supporto, con i "fondi provenienti dal finanziamento delle attività di competenza". Inoltre, la Società, come previsto dall'art. 26, comma 1, lettera e), dovrà promuovere "diffuse e capillari campagne di informazione e comunicazione alla popolazione in ordine alle attività da essa svolte, al fine di creare le condizioni idonee per l'esecuzione degli interventi e per la gestione degli impianti".

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare, i rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il programma a vita intera

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare

Il sistema di finanziamento della commessa nucleare non ha subito variazioni rispetto a quanto definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Autorità) nella delibera 103/08.

Rimane pertanto basato su due distinti metodi di riconoscimento dei costi, rispettivamente:

- *ex post*, i costi esterni relativi alle attività di smantellamento, gestione del combustibile e *project management*;
- *ex ante*, e sottoposti a un meccanismo di *revenue cap*, i costi relativi al funzionamento della Società e al mantenimento in sicurezza degli impianti, inclusi tutti i costi del personale.

La congruità dei costi di smantellamento e gestione del combustibile è valutata dall'Autorità, sulla base di un preventivo, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. I costi sono riconosciuti a consuntivo entro il 31 marzo dell'anno seguente.

La delibera 103/08 ha, inoltre, stabilito di riconoscere interamente i costi per gli investimenti anno per anno, mentre i costi di funzionamento e di mantenimento in sicurezza sono sottoposti a una riduzione annua costante pari al 3,29% per gli anni 2009 e 2010. La base di riferimento è quella del consuntivo 2007 rivalutata annualmente del tasso di inflazione.

Per sollecitare l'accelerazione del de-commissioning è stato poi introdotto un premio legato al raggiungimento di obiettivi annuali di avanzamento fisico, pari a circa 3,2 milioni di euro nel 2009 in caso di integrale conseguimento di tutti gli obiettivi fissati (*milestone*).

La citata delibera prevede inoltre un meccanismo per il parziale riconoscimento dei costi per l'incentivazione